

8 luglio 2013: quella sera sulla collina ...

Medjugorje, 8 luglio 2013. Sto confessando sul piazzale della Chiesa parrocchiale: la fila dei penitenti non conosce interruzione in questo "confessionale del mondo" e per noi sacerdoti è sempre una grande gioia poter comunicare il perdono di Cristo e vedere d'un tratto la pace e la felicità dipingersi sul volto di tante persone. Non si esce mai a mani vuote dal Sacramento della Riconciliazione: Gesù colma di doni tutti coloro che si gettano tra le braccia della sua misericordia. Manca poco alla S.Messa delle 19 e arriva la notizia: "questa sera la Madonna aspetta tutti sulla collina alle 22. Lo riferisce il veggente Ivan".

Ora, sarà pur vero che in queste contrade un simile annuncio è paradossalmente 'normale' dopo 32 anni di apparizioni, ma in realtà è impossibile che esso non faccia trasalire di stupore, di gioia e di fervente attesa chiunque lo riceva e ne sia minimamente consapevole. Perché uno può dire agli amici: "questa sera ho appuntamento con la Madonna, mi deve parlare, siete invitati anche voi, sulla collina ...". Non si riesce a commentare questo fatto, non si trovano le parole, è semplicemente sbalorditivo: è una realtà che supera i sogni.

Alle 21 arriviamo alla collina: con me ci sono i pellegrini del mio gruppo che si disperdono rapidamente tra la folla che sale a frotte il Podbrdo verso la Croce Blu. Sono migliaia le persone accorse sulle disagiuvole rocce appuntite di questa povera collina scelta dalla Beata Vergine per chiamare il mondo ad un cammino di conversione radicale. Dalla Croce Blu, situata nella parte bassa di questa altura, un altoparlante un po' debole intona le 'Ave Marie' e guida la recita del Rosario.

La luce del tramonto è quasi completamente scomparsa, sulla collina è ormai notte. Fa impressione vedere questa folla considerevole disseminata tra arbusti, rocce e terra rossa, alla luce di tante torce elettriche o degli schermi flebili dei telefonini. Tutti insieme, croati, italiani, inglesi e piccoli gruppi di tante altre nazionalità. C'è gente di tutte le età: dai ragazzi e giovani agli anziani, dai bambini alle giovani mamme, dai quarantenni attivissimi agli adulti di fine carriera. Tutti convocati dalla stessa Persona, tutti in attesa di Lei. Tutti consapevoli, poco o tanto, che da quella Persona dipende molto per non dire tutto della nostra vita e della nostra felicità. Tutti desiderosi di ascoltarla e di parlarle.

Alle dieci meno cinque viene dato il consueto avvertimento: "mettetevi tutti in ginocchio, restiamo in preghiera in silenzio per accogliere Maria". Molti si inginocchiano, cercando a fatica un punto adatto del terreno, mentre tanti altri rimangono in piedi, impossibilitati per vari motivi a piegare le ginocchia in quelle condizioni.

La nostra povera umanità contemporanea, che sempre più mostra il suo profondo smarrimento, è rappresentata perfettamente su quella collina sperduta nel buio. L'uomo è incapace di salvarsi da sé. E non ha senso pensare ad una salvezza raggiunta da sé, perché noi abbiamo bisogno di un Altro per essere noi stessi, per essere felici, per realizzare la nostra umanità. Sulla collina del Podbrdo siamo arrivati alla radice del nostro problema.

Ed ecco, arrivano le 22. Improvvisamente tutto si ferma. Una pace straordinaria, profonda e misteriosa avvolge tutte le cose e tutte le persone. E' silenzio sul Podbrdo. La notte non è più oscura. E' arrivata Lei, la Madre di Dio, la Regina dell'Universo, la Torre d'Avorio, l'Ausilio dei Cristiani, la Consolatrice degli Afflitti, la Vergine Potente, la salute degli Infermi. E' arrivata e tutto cambia.

Che impressione, che stupore. Una calma sovrana, invincibile, raggiunge i cuori. Un affidamento, un abbandono e un silenzioso dialogo.

Nel frattempo sorge una preghiera dal mio cuore: che io possa essere un 'buon pastore' per le persone che mi sono state affidate, che io possa sempre testimoniare a loro Cristo, che non ceda mai alla malavoglia e alla meschinità. E sento di essere ascoltato e abbracciato.

Alle 22 e 10 torna la voce dall'altoparlante: è Ivan che annuncia la fine dell'apparizione e intona la preghiera conclusiva. Poi riferisce che la Madonna ha pregato stendendo le mani su tutti noi e ci ha benedetti, lasciando questo messaggio:

Cari figli, anche oggi desidero invitarvi in modo particolare a pregare in questo tempo particolarmente per le mie intenzioni. **Pregate, cari figli, per i miei progetti** che desidero realizzare. **Le vostre preghiere mi sono necessarie. Con voi desidero realizzare i miei progetti.** Grazie, cari figli, anche oggi per aver risposto alla mia chiamata.

"Cari figli" ripetuto tre volte: noi, poveri derelitti e peccatori, noi impauriti e impotenti di fronte a tutto il nostro male, noi, proprio noi, siamo "cari figli". Ma cosa abbiamo fatto per meritare tanta benevolenza? E' la grande pietà di Cristo verso di noi. E' questa che si riflette nella tenerezza di Maria.

Sì, o Madre, preghiamo per i tuoi progetti: possano essi realizzarsi tutti su di noi e su tutto il mondo! Sì, o Madre, aiutaci a fare tutto ciò che desideri. Aiutaci a stare sempre più vicini al tuo Cuore Immacolato per stare sempre più vicini a tuo Figlio!

La gente scende dalla collina e io con loro. Insieme a me alcuni del mio gruppo. Siamo tutti commossi. I nostri occhi dicono che un'amicizia sempre più profonda ci unisce: non come opera nostra, ma per l'imponenza di una Presenza che ci ama e ci libera dal male.

In albergo ci ritroviamo tutti, con la voglia di stare insieme per capire e per pregare. Un breve dialogo è sufficiente per vedere che siamo tutti cambiati. La benedizione di Dio ci accompagna nel riposo. Domani si torna in Italia, per continuare questa grande storia.

Omni Die